

RELAZIONE FINALE RIFERITA ALLA STESURA DEL DOCUMENTO DI RENDICONTAZIONE SOCIALE 2016/19

La Commissione PTOF e Autovalutazione dell' ICCastelletto , ottemperando alla normativa, si è cimentata, per la prima volta, nella stesura del documento di Rendicontazione Sociale per il triennio appena trascorso 2016/19 attraverso una serie di incontri, ricerca della documentazione, lavori individuali, lettura dei dati delle Rilevazioni Invalsi e RAV sotto la supervisione del Dirigente.

E' stato seguito il format proposto dal MIUR. Purtroppo sono stati rilevati problemi tecnici nella gestione del format digitale e, la concomitanza con un problema di salute della coordinatrice hanno fatto sì che si sia dovuto produrre un documento non direttamente on-line. E' stato chiesto consiglio al Dott. R. Peccenini. Sono stati rispettati i parametri richiesti.

Poiché la fase finale della rendicontazione è strettamente legata a quella della progettazione **sono stati individuati come punto di riferimento gli indicatori che erano stati ritenuti prioritari nel Piano di Miglioramento del PTOF 2016/19.**

Perciò, sebbene siano stati molti e significativi i progetti e le azioni svolte nell'arco del triennio passato, evidentemente, non tutti sono stati oggetto di rendicontazione.

Sono dunque stati **scelti quelli direttamente correlati al PdM** , come viene esplicitato nel documento di Rendicontazione sociale. **nella fattispecie quelli legati :**

- alle **Aree del Rapporto di Autovalutazione** (Curricolo, progettazione e valutazione , Ambiente di apprendimento, Inclusione e differenziazione)
- agli **Obiettivi prioritari della L107/15**
- alle **Competenze Chiave europee** collegate alle scelte strategiche dell'Istituto

A tal fine è utile riconsiderare i passaggi che erano stati previsti nel PdM e che hanno registrato per la maggior parte il loro, anche se talvolta faticoso, compimento.

Il **Piano di Miglioramento (PdM)** basato sui dati emersi nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) aggiornato a più riprese dal 2015 al 2018 fa riferimento alla sez. V, dove vengono individuati Priorità e Traguardi con i relativi Obiettivi di processo per le singole Aree.

Il rapporto è stato compilato dal Nucleo Interno di Valutazione (NIV) dell'IC, composto da 8 persone (insegnanti) individuate secondo criteri di competenza professionale, incarichi prestatati, rappresentatività delle diverse scuole (Primaria/Secondaria di I°) e plessi (Maria Mazzini/ S. Paolo), diversa anzianità di servizio.

Il Nucleo di Valutazione ha operato in forma collegiale nel periodo fine maggio/luglio 2015, con n. 7 incontri per un ammontare complessivo di h. 22, secondo una media di 15 ore per componente, attraverso le fasi di:

- lettura e analisi dettagliata dei dati ISTAT, MIUR, INVALSI forniti dal RAV
- discussione dei dati stessi, a partire dalla propria esperienza
- lettura ed analisi degli esiti dei Questionari Docenti / Genitori curati dalla Commissione POF/Autovalutazione e somministrati nel Giugno 2015 in modalità on line
- definizione dei punti di forza e di debolezza propri dell'Istituto
- ricerca della documentazione a supporto degli indicatori di scuola richiesti
- individuazione dei punti da migliorare
- compilazione attenta e approfondita delle varie sezioni di valutazione nell'intento di motivare in modo congruo i giudizi assegnati nel processo di autovalutazione
- individuazione delle priorità e dei traguardi di miglioramento ritenuti strategici per la scuola

Il NIV si è inoltre avvalso dei contributi della Commissione POF/Autovalutazione di Istituto e negli anni successivi ha cambiato composizione.

Priorità individuate relativamente ai Risultati delle Prove standardizzate e alle Aree del RAV :

- a) Diminuire la variabilità tra le classi nell'arco del triennio
- b) Sviluppare le competenze degli alunni nella collaborazione
- c) Aiutare gli alunni a inserirsi in modo attivo e consapevole nella vita sociale
- d) Aiutare gli alunni ad agire in modo autonomo e responsabile
- e) Favorire la competenza nell'imparare ad imparare e nell'organizzare il proprio apprendimento

Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche.

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO	Fa riferimento alle priorità n.	
		1	2
Curricolo, progettazione e valutazione	Istituire un team che coordini le programmazioni delle classi parallele tra di loro, integrandole nel Curricolo di Istituto	X	
	Realizzare unità di apprendimento (UdA) per lo sviluppo delle competenze in coerenza con la continuità del Curricolo di Istituto	X	X
	Definire una rubrica valutativa comune per tutte le classi dell'Istituto, declinata in modo particolareggiato	X	
Ambiente di apprendimento	Realizzare opportunità ed occasioni – da parte degli alunni – di accedere a risorse informative ed a strumenti adeguati		X
	Realizzare attività guidate orientate all'aiuto reciproco tra pari	X	X
	Favorire momenti di riflessione individuale e collettiva		X
	Realizzare miglioramenti negli spazi e nelle aule, nell'arredo, nelle attrezzature e nelle infrastrutture per la connettività	X	X
Inclusione e differenziazione	Affiancare agli alunni DSA E BES insegnanti con funzione di tutor	X	X
	Predisporre prove di valutazione personalizzate per alunni con DSA e – più in genere – con BES		X

Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

	Obiettivi di processo elencati	Fattibilità* (da 1 a 5)	Impatto ** (da 1 a 5)	Prodotto*** valore che identifica la rilevanza dell'intervento (da 1 a 25)
1	Istituire un team che coordini le programmazioni delle classi parallele tra di loro integrandole nel Curricolo di Istituto	5	4	20
2	Realizzare unità di apprendimento (UdA) per lo sviluppo delle competenze in coerenza con la continuità del Curricolo di Istituto	3	4	12
3	Definire una rubrica valutativa comune per tutte le classi dell'Istituto, declinata in modo particolareggiato	5	5	25
4	Realizzare opportunità ed occasioni – da parte degli alunni – di accedere a risorse informative ed a strumenti adeguati	5	4	20
5	Realizzare attività guidate orientate all'aiuto reciproco tra pari	4	3	12
6	Favorire momenti di riflessione individuale e collettiva	4	4	16
7	Realizzare miglioramenti negli spazi e nelle aule, nell' arredo, nelle attrezzature e nelle infrastrutture per la connettività	3	4	12
8	Affiancare agli alunni DSA insegnanti con funzione di tutor	4	4	16
9	Predisporre prove di valutazione personalizzate per alunni con DSA e – più in generale – con BES	4	3	12

•

*La stima della fattibilità si attua sulla base di una valutazione delle reali possibilità di realizzare le azioni previste, tenendo conto delle risorse umane e finanziarie a disposizione.

**La stima dell'impatto implica una valutazione degli effetti che si pensa possano avere le azioni messe in atto al fine di perseguire l'obiettivo descritto.

***Il prodotto dei due valori fornisce una scala di rilevanza degli obiettivi di processo da perseguire.

Risultati attesi e monitoraggio

	Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1	Definire una rubrica valutativa comune per tutte le classi dell'Istituto, declinata in modo particolareggiato	Criteria comuni di valutazione per diminuire il tasso di variabilità tra le classi	Inserimento delle rubriche valutative nel Curricolo di Istituto	Analisi del Curricolo
2	Istituire un team che coordini le programmazioni delle classi parallele tra di loro integrandole nel Curricolo di Istituto	Maggiore efficienza/efficacia nella stesura del Curricolo di Istituto	n. incontri del team, esiti valutazione del lavoro del team	Raccolta dei materiali prodotti dal team dei coordinatori (verbali di riunioni, bozze, bozza definitiva per approvazione collegiale)
3	Realizzare opportunità ed occasioni – da parte degli alunni – di accedere a risorse informative ed a strumenti adeguati	Migliorare la disponibilità di informazioni a supporto dei processi di insegnamento /apprendimento	Disponibilità per ogni classe di accesso a internet, materiale bibliografico e multimediale. Utilizzo di biblioteche Visite a mostre e musei, ecc.	Questionario a docenti (fine a.s.)
4	Affiancare insegnanti con funzione di tutor agli alunni con DSA	Diminuire le difficoltà di apprendimento degli alunni con DSA; coordinare l'azione didattica con gli interventi extrascolastici	Protocollo di comunicazione (tutor/docenti tutor/alunni, tutor genitori)	Questionario rivolto a docenti e a genitori di alunni con DSA Produzione documentazione specifica

5	Favorire momenti di riflessione individuale e collettiva	Potenziamento delle capacità critiche e di ragionamento degli alunni in situazioni di autonomia e sviluppo del senso di responsabilità Predisposizione di indicatori per l'osservazione della competenza al pensiero critico	Spazio "dedicato" alla riflessione e al ragionamento	Verifica dell'inserimento nella progettazione didattica Momenti di confronto fra insegnanti sul tema specifico durante riunioni di verifica e programmazione
6	Realizzare unità di apprendimento (UdA) per lo sviluppo delle competenze in coerenza con la continuità del Curricolo di Istituto	Potenziare la continuità educativo-didattica nel Curricolo di Istituto	Costruzione di UdA per lo sviluppo delle competenze in una dimensione verticale Elaborazione e raccolta dei materiali prodotti da un gruppo di ins. di diversi ordini di scuola	Analisi materiali prodotti
7	Realizzare attività guidate orientate all'aiuto reciproco tra pari	Pratica del cooperative learning e della peer to peer review	Inserimento nella programmazione specifica di classe	Esposizione - laboratorio delle attività realizzate, anche su piattaforma
8	Predisporre prove di valutazione personalizzate per alunni con DSA e – più in genere – con BES	Rendere il curricolo più flessibile	Progettazione di prove di valutazione ad hoc DSA/BES	Raccolta dei materiali con il supporto degli ins. tutor
9	Realizzare miglioramenti negli spazi e nelle aule, nell'arredo, nelle attrezzature e nelle infrastrutture per la connettività	Migliorare gli ambienti per l'apprendimento	Connettività aule e spazi, qualità dell'arredo e delle attrezzature d'aula	Connessione di tutte le aule/laboratori, realizzazione graduale di arredo di almeno una classe per plesso ogni anno

Dalla presa visione dei dati dalle diverse documentazioni a cui fa riferimento esplicito il documento di Rendicontazione Sociale (verbali, relazioni referenti, documenti presenti in archivio o sul sito dell'ICCastelletto, dalle tracce di eventi pubblici come mostre, partecipazione ad iniziative, concorsi, produzioni graficopittoriche, produzioni digitali, dati di bilancio) si può evincere che le azioni prefissate sono state in gran parte realizzate.

Naturalmente, resta aperta alla discussione la problematica inerente il fatto che, sebbene siano state svolte molte azioni significative e rilevabili, non sempre è dimostrato che i risultati attesi siano stati raggiunti, specie

per quanto concerne le abilità sociali che rilevano una difficoltà di verifica e di valutazione: tema di interesse per il prossimo triennio.

I dati delle Rilevazioni Invalsi ci aiutano per una maggior oggettività per quanto concerne taluni risultati relativi alla questione della variabilità tra le classi che nel corso del triennio è diventata anche attenzione alla variabilità dentro le classi. Ved. Grafici e tabelle su RS ultima parte.

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Affidare ai coordinatori di classe/interclasse/Intersezione il compito di garantire la formulazione delle proposte di curricolo verticale e le rubriche valutative	Maggiore efficacia del lavoro dei Consigli; riconoscimento della responsabilità e professionalità	Rischio di deresponsabilizzazione e di alcuni membri dei Consigli Aumento del carico di responsabilità e aggravio di impegno	Maggior riconoscimento delle professionalità; riscontro da parte degli insegnanti della qualità dell'intervento didattico	
Calendarizzare riunioni collegiali di programmazione per insegnanti di classi parallele (discipline, materie, dipartimenti) per analizzare, progettare, confrontare, modificare il progetto verticale e le rubriche valutative	Promozione della collegialità come modalità di lavoro per raggiungere obiettivi comuni	Aumento n° ore di riunioni	Promozione della collegialità come modalità di lavoro per raggiungere obiettivi comuni	

Favorire la circolazione dei materiali e delle opinioni per mezzo delle piattaforme di condivisione on line utilizzate, come Didanet, Dropbox, Padlet, Google, ecc.	Aumento comunicazione collaborazione partecipazione	Modalità percepite come di maggior impegno	Maggior facilità e rapidità nei processi di comunicazione, collaborazione, partecipazione	
Raccogliere materiali significativi prodotti dai vari team	Aumento della capacità selettiva e valutativa, socializzazione di buone pratiche	Aggravio di impegno	Prassi consolidata di archiviazione di materiali significativi e socializzazione di buone pratiche	Aggravio di impegno
Predisporre verbalizzazioni che permettano la conoscenza del lavoro svolto dai vari gruppi di lavoro nelle diverse fasi	Aumento trasparenza dei processi interni	Aggravio di impegno	Trasparenza come prassi e circolarità della comunicazione	
Individuare insegnanti con funzione di tutor per alunni con DSA per supporto nelle strategie di insegnamento apprendimento e nella costruzione di percorsi personalizzati	Maggior supporto per alunni docenti genitori	Difficoltà reperimento personale qualificato necessario	Arricchimento delle professionalità interne all'I.C. Miglioramento nel successo formativo degli alunni con BES Prassi consolidata di supporto e aumento inclusività dell'istituzione scolastica	
Realizzare opportunità ed occasioni – da parte degli alunni – di accedere a risorse informative ed a strumenti adeguati	Incremento della necessità di formazione da parte degli insegnanti; valorizzazione delle competenze degli alunni	Aggravio di impegno	Sviluppo di didattiche innovative ed orientate sulle competenze	

Elaborare proposte pedagogiche metodologiche innovative	Aumento della collaborazione tra insegnanti; definizione di percorsi comuni tra le classi	Messa in discussione della pratica didattica consolidata percepita come timore di abbandono di prassi collaudate con successo	Realizzazione del curricolo d'Istituto	
--	---	---	--	--

Sugli effetti positivi è da registrare un buon risultato di condivisione di strategie, di documenti di progettazione e valutazione, anche se permangono difficoltà talvolta anche di ordine pratico.

Per quanto attiene agli effetti negativi, come preventivato, un denso numero di riunioni, soprattutto nel corso del primo anno, ha causato momenti di sovraccarico.

Una modalità di approccio sempre più precisa e strutturata alle problematiche relative ai casi BES richiede un forte impegno da parte di tutti gli operatori nonostante il supporto delle figure di riferimento.

Caratteri innovativi (vedi Nota *)

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui all'appendice A e B della L.170/'15
Calendarizzare riunioni collegiali di programmazione per insegnanti di classi parallele (discipline, materie, dipartimenti) per analizzare, progettare, confrontare, modificare il progetto verticale e le rubriche valutative	b /5 riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza
Individuare insegnanti con funzione di tutor per alunni DSA e BES per supporto nelle strategie di insegnamento apprendimento e nella costruzione di percorsi personalizzati Predisposizione di un protocollo di comunicazione tra tutor/insegnanti tutor/alunno tutor/genitore	a /j potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati
Realizzare opportunità ed occasioni – da parte degli alunni – di accedere a risorse informative ed a strumenti adeguati	B:1/2/3
Elaborare proposte metodologiche innovative	A: d/f/h/k/n B: 1/2/3/5

***Nota: (Appendice A - L.107/2015)**

Obiettivi del Piano Triennale dell'Offerta formativa nella legge 107/2015

La legge 107/2015 individua degli obiettivi che le istituzioni scolastiche autonome **possono inserire nel Piano triennale, avvalendosi anche di un organico potenziato di insegnanti, in base alle esigenze formative prioritarie individuate.**

Infatti, in base al comma 7 dell'art. 1 della legge 107, le istituzioni scolastiche autonome possono inserire nel Piano triennale dell'offerta formativa alcuni tra i seguenti obiettivi:

- a) valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL;
- b) potenziamento delle competenze matematico, logiche e scientifiche;
- c) potenziamento delle competenze nella musica, nell'arte, nel cinema;
- d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, l'educazione all'autoimprenditorialità;
- e) rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale;
- f) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- g) potenziamento delle discipline motorie, sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano;
- h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;

j) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati.

k) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio;

l) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento di tempo scolastico o rimodulazione del monte orario.

m) incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo d'istruzione;

n) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;

o) individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni.

p) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda;

q) definizione di un sistema di orientamento.

(Appendice B – L.107/2015)

L'innovazione promossa da Indire attraverso le “Avanguardie Educative”

Nel Manifesto del movimento delle Avanguardie Educative, vengono individuati sette “orizzonti” coinvolti nel processo innovativo delle scuole, che sono riassunti nei seguenti punti:

1. Trasformare il modello trasmissivo della scuola

2. Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere, valutare

3. Creare nuovi spazi per l'apprendimento

4. Riorganizzare il tempo del fare scuola

5. Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza

6. Investire sul “capitale umano” ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda, ...)

7. Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile

Per quanto riguarda l'impatto con nuovi approcci alla didattica e l'uso di strumenti innovativi l'IC ha organizzato corsi di formazione e aggiornamento e sollecitato la partecipazione a corsi tenutisi presso l'Ambito2 nel corso del triennio passato, e corsi fruibili online.

In particolare un numero consistente di docenti ha partecipato ai corsi:

- Cooperative Learning - Scintille , fase 1 . fase 2 (n sede)/ presso IC Bogliasco
- Dislessia Amica online fase 1 - fase avanzata

- Debate
- Unplugged
- Lettura dati delle Rilevazioni Invalsi Ambito 2

Inoltre, nel corso del triennio, l'Animatore Digitale ha organizzato settimanalmente gruppi di formazione e promosso la partecipazione ad eventi nazionali e internazionali inerenti a queste tematiche.

La narrazione di come è avvenuto il processo di realizzazione del documento finale, già visibile da gennaio sul sito dell'IC, nella sez. Offerta Formativa, e su Scuola in Chiaro, spero sia di aiuto ad una maggior comprensione del documento stesso. Documento conclusivo di un triennio che ha registrato impegno da parte di tutti.

Grazie per la collaborazione.

21/02/20

Maria Elisa Riboldi

F.s PTOF e Autovalutazione di Istituto